

Computer Science Department

University of Verona

A.A. 2015-16

Pattern Recognition

Bayes decision theory

Rev. Thomas Bayes, F.R.S (1702-1761)



Introduzione

- Approccio statistico fondamentale di classificazione di pattern
- Ipotesi:
 1. Il problema di decisione è posto in termini probabilistici;
 2. Tutte le probabilità rilevanti sono conosciute;
- Goal:

Discriminare le differenti *regole di decisione* usando le *probabilità* ed i *costi* ad esse associati;

Un esempio semplice

- Sia ω lo *stato di natura* da descrivere probabilisticamente;
- Siano date:
 1. Due classi ω_1 and ω_2 per cui sono note
 - a) $P(\omega = \omega_1) = 0.7$
 - b) $P(\omega = \omega_2) = 0.3$

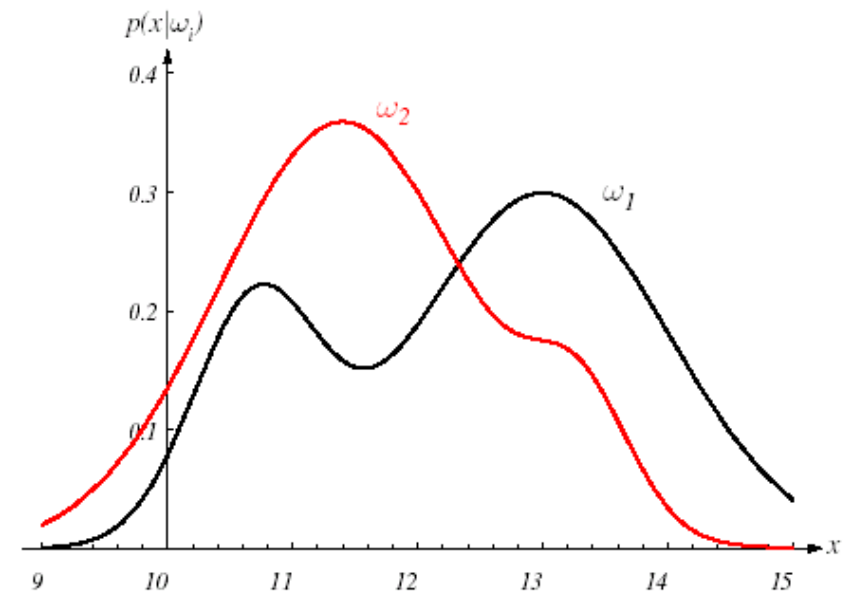
= Probabilità a priori o Prior
 2. Nessuna misurazione.
- Regola di decisione:
 - Decidi ω_1 se $P(\omega_1) > P(\omega_2)$; altrimenti decidi ω_2
- Più che decidere, *indovino* lo stato di natura.

Altro esempio – Formula di Bayes

- Nell'ipotesi precedente, con in più la singola misurazione x , v.a. dipendente da ω_j , posso ottenere

$$p(x | \omega_j)_{j=1,2} = \text{Likelihood, o Probabilità stato-condizionale}$$

ossia *la probabilità di avere la misurazione x sapendo che lo stato di natura è ω_j*
Fissata la misurazione x più è alta $p(x | \omega_j)$ più è probabile che ω_j sia lo stato “giusto”.



Altro esempio – Formula di Bayes (2)

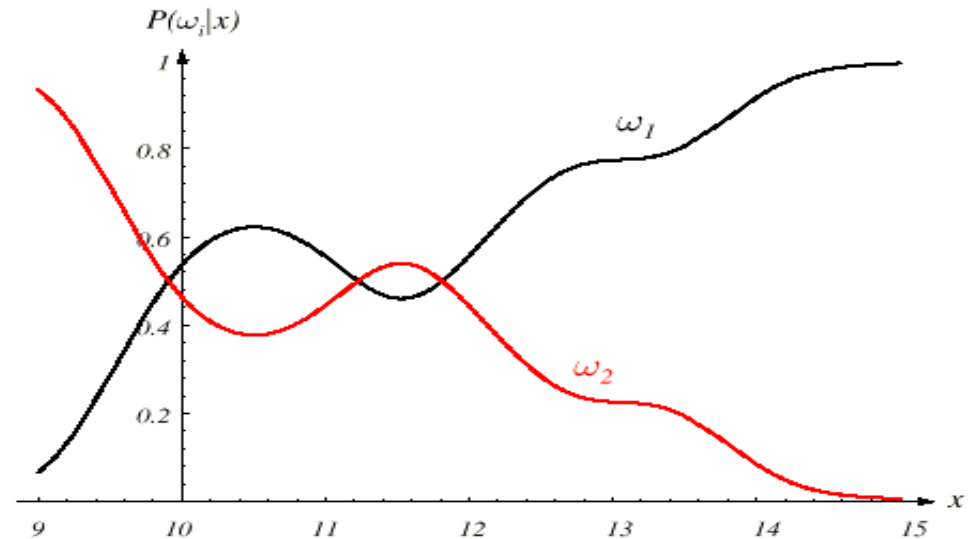
- Note $P(\omega_j)$ e $p(x | \omega_j)$, la decisione dello stato di natura diventa, per Bayes

$$p(\omega_j, x) = P(\omega_j | x)p(x) = p(x | \omega_j)P(\omega_j)$$

ossia

$$P(\omega_j | x) = \frac{p(x | \omega_j)P(\omega_j)}{p(x)} \propto p(x | \omega_j)P(\omega_j) \quad , \text{dove:}$$

- $P(\omega_j)$ = Prior
- $P(x | \omega_j)$ = Likelihood
- $P(\omega_j | x)$ = **Posterior**
- $p(x) = \sum_{j=1}^J p(x | \omega_j)P(\omega_j)$
= **Evidenza**



Regola di decisione di Bayes

$$P(\omega_j | x) = \frac{p(x | \omega_j)P(\omega_j)}{p(x)} \iff \text{posterior} = \frac{\text{likelihood} \times \text{prior}}{\text{evidence}}$$

- Ossia il *Posterior* o **probabilità a posteriori** è la probabilità che lo stato di natura sia ω_j data l'osservazione x .
- Il fattore più importante è il prodotto *likelihood* \times *prior* ;
l'evidenza $p(x)$ è semplicemente un fattore di scala, che assicura che

$$\sum_j P(\omega_j | x) = 1$$

- Dalla formula di Bayes deriva **la regola di decisione di Bayes:**
Decidi ω_1 se $P(\omega_1|x) > P(\omega_2|x)$, ω_2 altrimenti

Regola di decisione di Bayes (2)

- Per dimostrare l'efficacia della regola di decisione di Bayes:

1) Definisco la *probabilità d'errore* annessa a tale decisione:

$$P(\text{error} | x) = \begin{cases} P(\omega_1 | x) & \text{se decido } \omega_2 \\ P(\omega_2 | x) & \text{se decido } \omega_1 \end{cases}$$

2) Dimostro che *la regola di decisione di Bayes minimizza la probabilità d'errore*.

Decido ω_1 se $P(\omega_1 | x) > P(\omega_2 | x)$ e viceversa.

3) Quindi se voglio *minimizzare la probabilità media di errore* su tutte le osservazioni possibili,

$$P(\text{error}) = \int_{-\infty}^{+\infty} P(\text{error}, x) dx = \int_{-\infty}^{+\infty} P(\text{error} | x) p(x) dx$$

se per ogni x prendo $P(\text{error}|x)$ più piccola possibile mi assicuro la probabilità d'errore minore (come detto il fattore $p(x)$ è influente).

Regola di decisione di Bayes (3)

In questo caso tale probabilità d'errore diventa

$$P(\text{error}|x) = \min[P(\omega_1|x), P(\omega_2|x)];$$

Questo mi assicura che la regola di decisione di Bayes

*Decidi ω_1 se $P(\omega_1|x) > P(\omega_2|x)$, ω_2 altrimenti
minimizza l'errore!*

- ***Regola di decisione equivalente:***

- La forma della regola di decisione evidenzia *l'importanza della probabilità a posteriori*, e sottolinea *l'ininfluenza dell'evidenza*, un fattore di scala che mostra quanto frequentemente si osserva un pattern x ; eliminandola, si ottiene la equivalente regola di decisione:

Decidi ω_1 se $p(x|\omega_1)P(\omega_1) > p(x|\omega_2)P(\omega_2)$, ω_2 altrimenti

Teoria della decisione

- Il problema può essere scisso in una fase di *inferenza* in cui si usano i dati per addestrare un modello $p(\omega_k|\mathbf{x})$ e una seguente fase di *decisione*, in cui si usa la posterior per fare la scelta della classe
- Un'alternativa è quella di risolvere i 2 problemi contemporaneamente e addestrare una funzione che mappi l'input \mathbf{x} direttamente nello spazio delle decisioni, cioè delle classi \rightarrow *linear machine*, che usa *funzioni discriminanti lineari*

Funzioni discriminanti

- Uno dei vari metodi per rappresentare classificatori di pattern consiste in un set di *funzioni discriminanti* $g_i(\mathbf{x})$, $i=1\dots c$

- Il classificatore finale, ossia la **linear machine** assegna il vettore di feature \mathbf{x} alla classe ω_i se

$$g_i(\mathbf{x}) > g_j(\mathbf{x}) \text{ per ogni } j \neq i$$

Funzione discriminanti (2)

- Esistono molte funzioni discriminanti equivalenti. Per esempio, tutte quelle per cui i risultati di classificazione sono gli stessi
 - Per esempio, se f è una funzione monotona crescente, allora

$$g_i(\mathbf{x}) \Leftrightarrow f(g_i(\mathbf{x}))$$

- Alcune forme di funzioni discriminanti sono più semplici da capire o da calcolare

$$g_i(\mathbf{x}) = P(\omega_i|\mathbf{x}) = \frac{p(\mathbf{x}|\omega_i)P(\omega_i)}{\sum_{j=1}^c p(\mathbf{x}|\omega_j)P(\omega_j)}$$

$$g_i(\mathbf{x}) = p(\mathbf{x}|\omega_i)P(\omega_i)$$

$$g_i(\mathbf{x}) = \ln p(\mathbf{x}|\omega_i) + \ln P(\omega_i),$$

Funzione discriminanti (3)

- L'effetto di una funzione discriminante è quello di *dividere lo spazio delle features* in c *superfici di separazione o decisione*, R_1, \dots, R_c
 - Le regioni sono separate con *confini di decisione*, linee descritte dalle funzioni discriminanti.
 - Nel caso a *due* categorie ho due funzioni discriminanti, g_1, g_2 , per cui assegno \mathbf{x} a ω_1 se $g_1 > g_2$ o $g_1 - g_2 > 0$

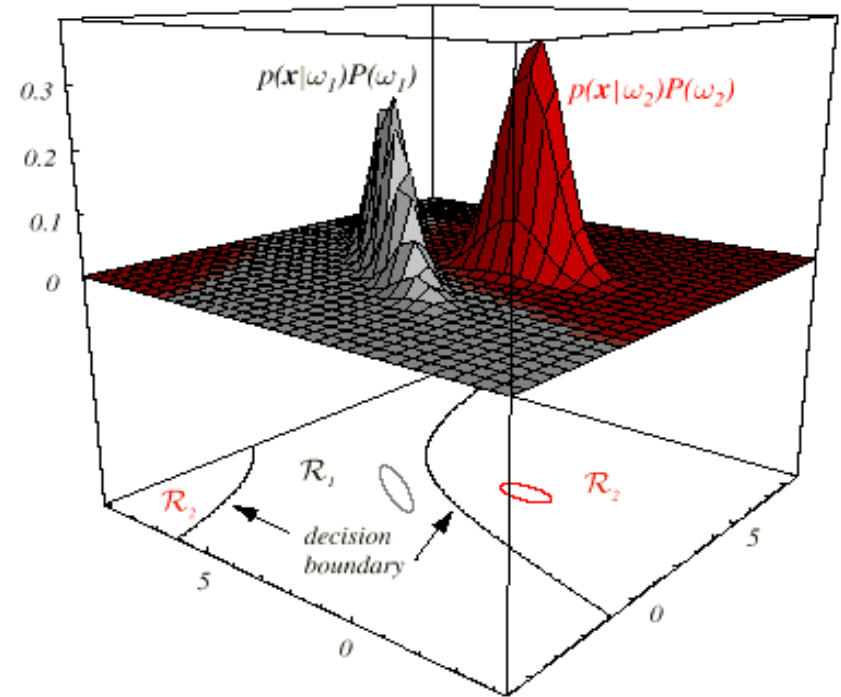
- Usando

$$g(\mathbf{x}) = g_1(\mathbf{x}) - g_2(\mathbf{x})$$

$$g(\mathbf{x}) = P(\omega_1 | \mathbf{x}) - P(\omega_2 | \mathbf{x})$$

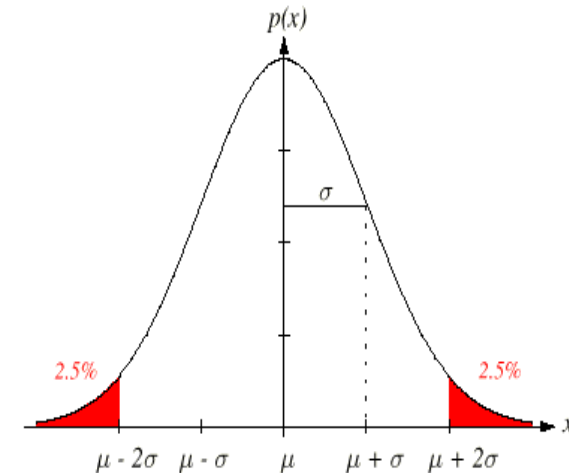
$$g(\mathbf{x}) = \ln \frac{p(\mathbf{x} | \omega_1)}{p(\mathbf{x} | \omega_2)} + \ln \frac{P(\omega_1)}{P(\omega_2)}$$

ottengo una *linear machine*



La densità normale

- La struttura di un classificatore di Bayes è determinata da:
 - Le densità condizionali $p(\mathbf{x} | \omega_i)$
 - Le probabilità a priori $P(\omega_i)$
- Una delle più importanti densità è **la densità normale** o **Gaussiana multivariata**; infatti:
 - è analiticamente trattabile;
 - più importante, fornisce la migliore modellazione di problemi sia teorici che pratici
 - il teorema del Limite Centrale asserisce che “*sotto varie condizioni, la distribuzione della somma di d variabili aleatorie indipendenti tende ad un limite particolare conosciuto come distribuzione normale*”.



Intervallo	Inform.
$\mu \pm \sigma$	68%
$\mu \pm 2\sigma$	95%
$\mu \pm 2.5\sigma$	99%

La densità normale (2)

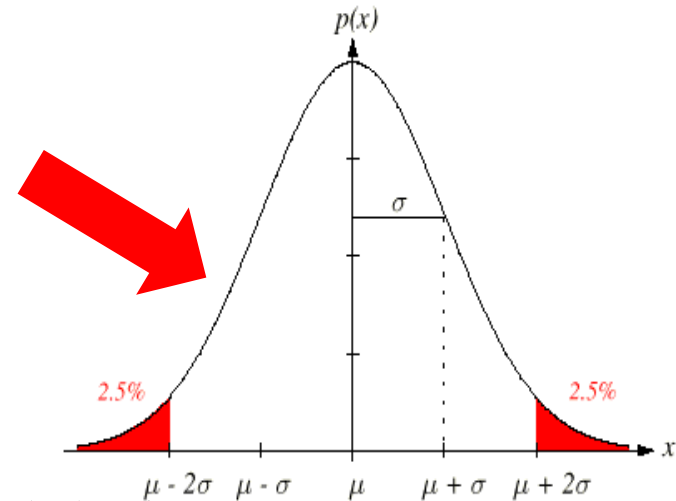
- La funzione Gaussiana ha altre proprietà
 - La trasformata di Fourier di una funzione Gaussiana è una funzione Gaussiana;
 - È ottimale per la localizzazione nel tempo o in frequenza

Densità normale univariata

- Iniziamo con la densità normale univariata. Essa è completamente specificata da due parametri, *media* μ e *varianza* σ^2 , si indica con $N(\mu, \sigma^2)$ e si presenta nella forma

$$p(x) = \frac{1}{\sqrt{2\pi}\sigma} \exp \left\{ -\frac{1}{2} \left(\frac{x - \mu}{\sigma} \right)^2 \right\}$$

Media $\mu = E[x] = \int_{-\infty}^{\infty} xp(x)dx$



Varianza $\sigma^2 = E[(x - \mu)^2] = \int_{-\infty}^{\infty} (x - \mu)^2 p(x)dx$

- Fissata media e varianza la densità Normale è quella dotata di massima entropia;
 - L'entropia misura l'incertezza di una distribuzione o la quantità d'informazione necessaria in media per descrivere la variabile aleatoria associata, ed è data da

$$H(p(x)) = -\int p(x) \ln p(x) dx$$

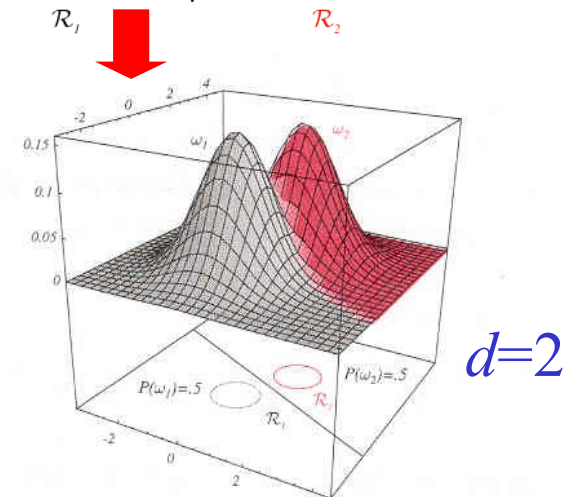
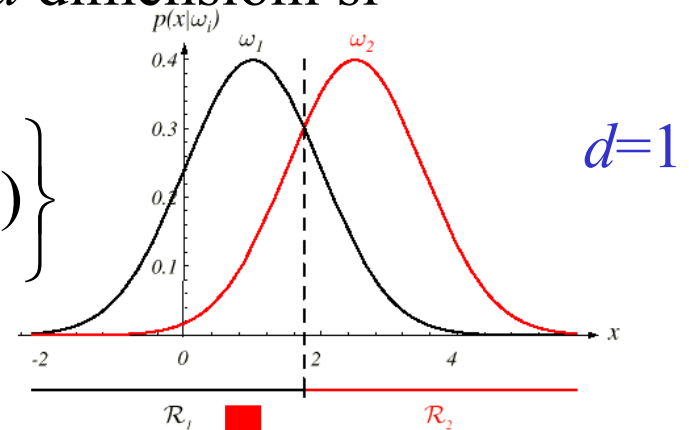
Densità normale multivariata

- La generica densità normale multivariata a d dimensioni si presenta nella forma

$$p(\mathbf{x}) = \frac{1}{(2\pi)^{d/2} |\Sigma|^{1/2}} \exp \left\{ -\frac{1}{2} (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu})^T \Sigma^{-1} (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu}) \right\}$$

in cui

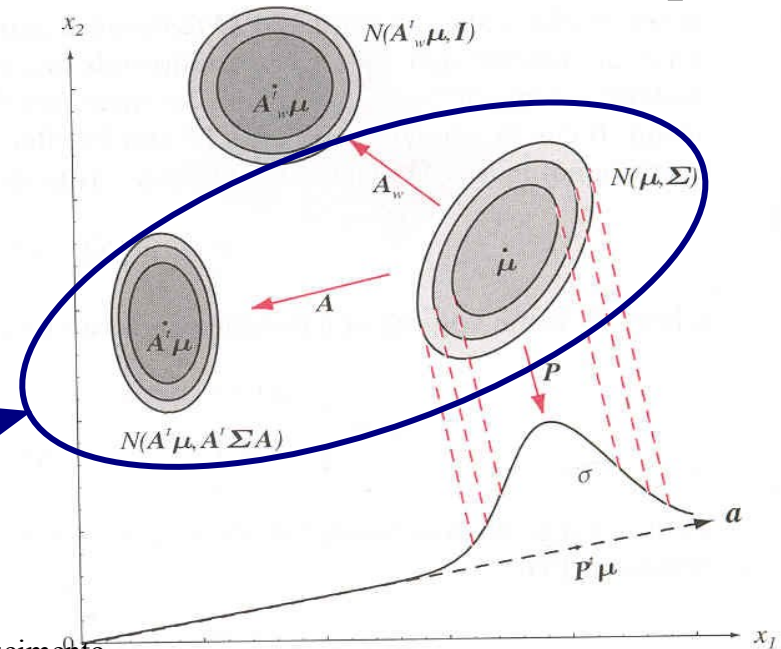
- $\boldsymbol{\mu}$ = vettore di *media* a d componenti
- Σ = matrice $d \times d$ di *covarianza*, dove
 - $|\Sigma|$ = determinante della matrice
 - Σ^{-1} = matrice inversa



- Analiticamente $\Sigma = E[(\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu})(\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu})^t] = \int (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu})(\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu})^t p(\mathbf{x}) d\mathbf{x}$
- Elemento per elemento $\sigma_{ij} = E[(x_i - \mu_i)(x_j - \mu_j)]$

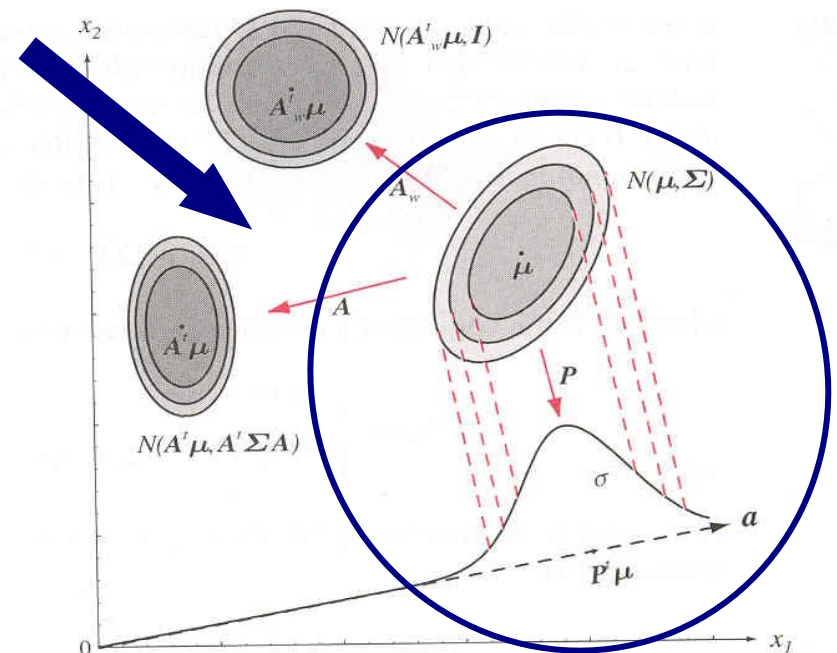
Densità normale multivariata (2)

- Caratteristiche della matrice di covarianza
 - Simmetrica
 - Semidefinita positiva ($|\Sigma| \geq 0$)
 - σ_{ii} = varianza di x_i ($= \sigma_i^2$)
 - σ_{ij} = covarianza tra x_i e x_j (se x_i e x_j sono *statisticamente indipendenti* $\sigma_{ij} = 0$)
 - Se $\sigma_{ij} = 0 \quad \forall i \neq j$ $p(\mathbf{x})$ è il prodotto della densità univariata per \mathbf{x} componente per componente.
 - Se
 - $p(\mathbf{x}) \approx N(\boldsymbol{\mu}, \Sigma)$
 - A matrice $d \times k$
 - $\mathbf{y} = \mathbf{A}^t \mathbf{x}$
- $p(\mathbf{y}) \approx N(\mathbf{A}^t \boldsymbol{\mu}, \mathbf{A}^t \Sigma \mathbf{A})$



Densità normale multivariata (3)

- CASO PARTICOLARE: $k = 1$
 - $p(\mathbf{x}) \approx N(\boldsymbol{\mu}, \boldsymbol{\Sigma})$
 - \mathbf{a} vettore $d \times 1$ di lunghezza unitaria
 - $y = \mathbf{a}^t \mathbf{x}$
 - y è uno scalare che rappresenta la proiezione di \mathbf{x} su una linea in direzione definita da \mathbf{a}
 - $\mathbf{a}^t \boldsymbol{\Sigma} \mathbf{a}$ è la *varianza* di \mathbf{x} su \mathbf{a}
- In generale $\boldsymbol{\Sigma}$ ci permette di calcolare la *dispersione* dei dati in ogni superficie, o sottospazio.

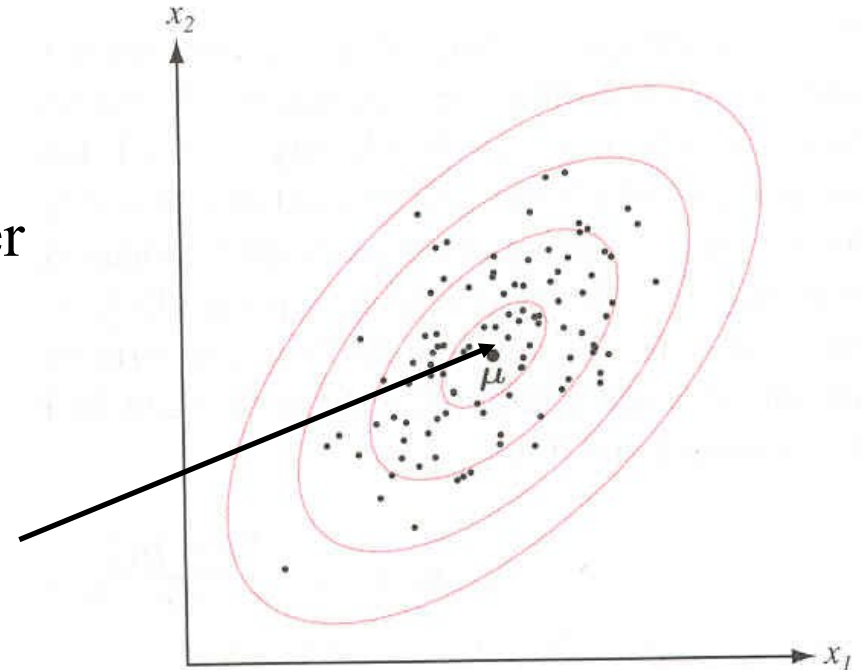


Densità normale multivariata (4)

- Siano (trasf. sbiancante, *whitening transform*)
 - Φ la matrice degli autovettori di Σ in colonna;
 - Λ la matrice diagonale dei corrispondenti autovalori;
- La trasformazione $A_w = \Phi\Lambda^{-1/2}$, applicata alle coordinate dello spazio delle feature, assicura una distribuzione con matrice di covarianza $= \mathbf{I}$ (matrice identica)
- La densità $N(\boldsymbol{\mu}, \Sigma)$ d-dimensionale necessita di $d + d(d+1)/2$ parametri per essere definita
- Ma cosa rappresentano graficamente

Φ e Λ ?

Media
individuata dalle
coordinate di $\boldsymbol{\mu}$



Densità normale multivariata (5)

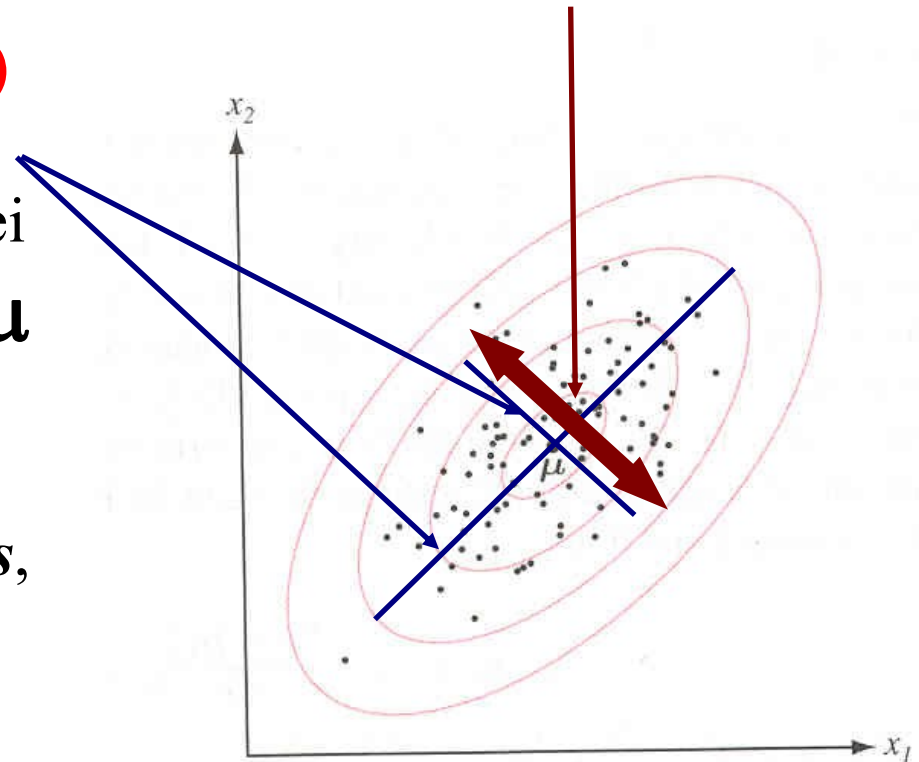
Gli assi principali degli iperellissoidi sono dati dagli autovettori di Σ (descritti da Φ)

Gli iperellissoidi sono quei luoghi dei punti per i quali la distanza di \mathbf{X} da $\boldsymbol{\mu}$

$$r^2 = (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu})^t \boldsymbol{\Sigma}^{-1} (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu})$$

detta anche *distanza di Mahalanobis*, è costante

Le lunghezze degli assi principali degli iperellissoidi sono dati dagli autovalori di Σ (descritti da Λ)



Funzioni discriminanti - Densità Normale

- Tornando ai classificatori Bayesiani, ed in particolare alle linear machine, analizziamo la funzione discriminante come si traduce nel caso di densità Normale

$$g_i(\mathbf{x}) = \ln p(\mathbf{x} | \omega_i) + \ln P(\omega_i)$$



$$g_i(\mathbf{x}) = -\frac{1}{2}(\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu}_i)^t \boldsymbol{\Sigma}_i^{-1}(\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu}_i) - \frac{d}{2} \ln 2\pi - \frac{1}{2} \ln |\boldsymbol{\Sigma}_i| + \ln P(\omega_i)$$

- A seconda della natura di Σ , la funzione discriminante può essere semplificata. Vediamo alcuni esempi.

Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \sigma^2 \mathbf{I}$

- È il caso più semplice in cui le feature sono statisticamente indipendenti ($\sigma_{ij} = 0, i \neq j$), ed ogni classe ha la stessa varianza (caso 1-D):

$$g_i(\mathbf{x}) = -\frac{\|\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu}_i\|^2}{2\sigma^2} + \ln P(\omega_i)$$

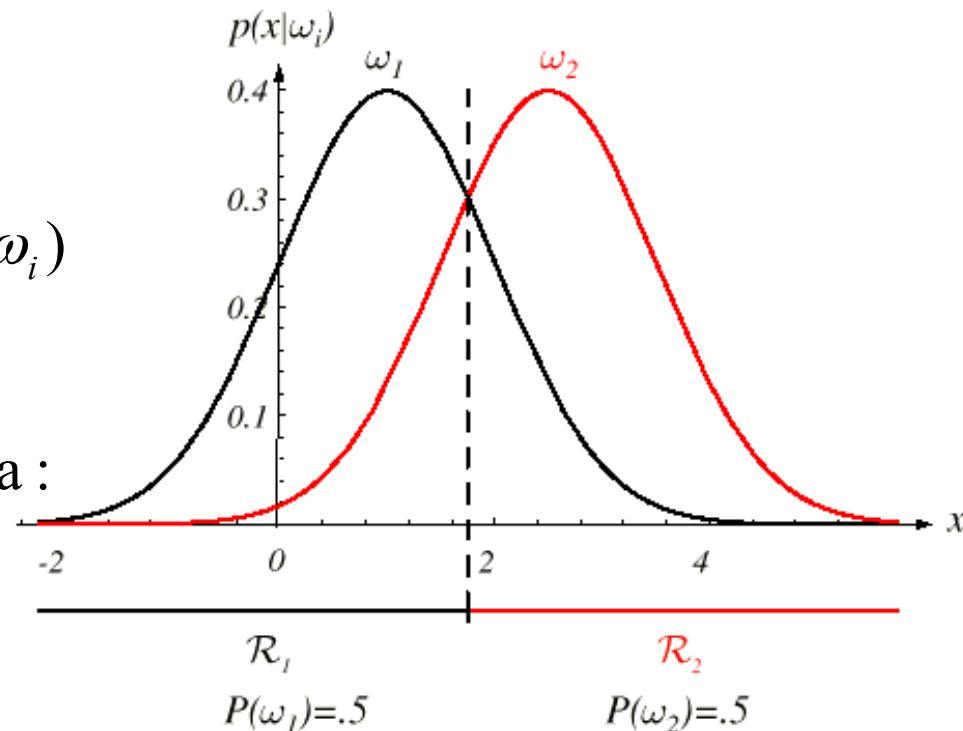
$$g_i(\mathbf{x}) = -\frac{1}{2\sigma^2} [\mathbf{x}^t \mathbf{x} - 2\boldsymbol{\mu}_i^t \mathbf{x} + \boldsymbol{\mu}_i^t \boldsymbol{\mu}_i] + \ln P(\omega_i)$$

dove il termine $\mathbf{x}^t \mathbf{x}$, uguale per ogni \mathbf{x} , può essere ignorato giungendo alla forma:

$$g_i(\mathbf{x}) = \mathbf{w}_i^t \mathbf{x} + w_{i0},$$

dove

$$\mathbf{w}_i = \frac{1}{\sigma^2} \boldsymbol{\mu}_i \quad \text{e} \quad w_{i0} = -\frac{1}{2\sigma^2} \boldsymbol{\mu}_i^t \boldsymbol{\mu}_i + \ln P(\omega_i)$$



Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \sigma^2 \mathbf{I}$ (2)

- Le funzioni precedenti vengono chiamate *funzioni discriminanti lineari*
- I **confini di decisione** sono dati da $g_i(\mathbf{x}) = g_j(\mathbf{x})$ per le due classi con più alta probabilità a posteriori

– In questo caso particolare abbiamo:

$$\mathbf{w}^t (\mathbf{x} - \mathbf{x}_0) = 0$$

dove

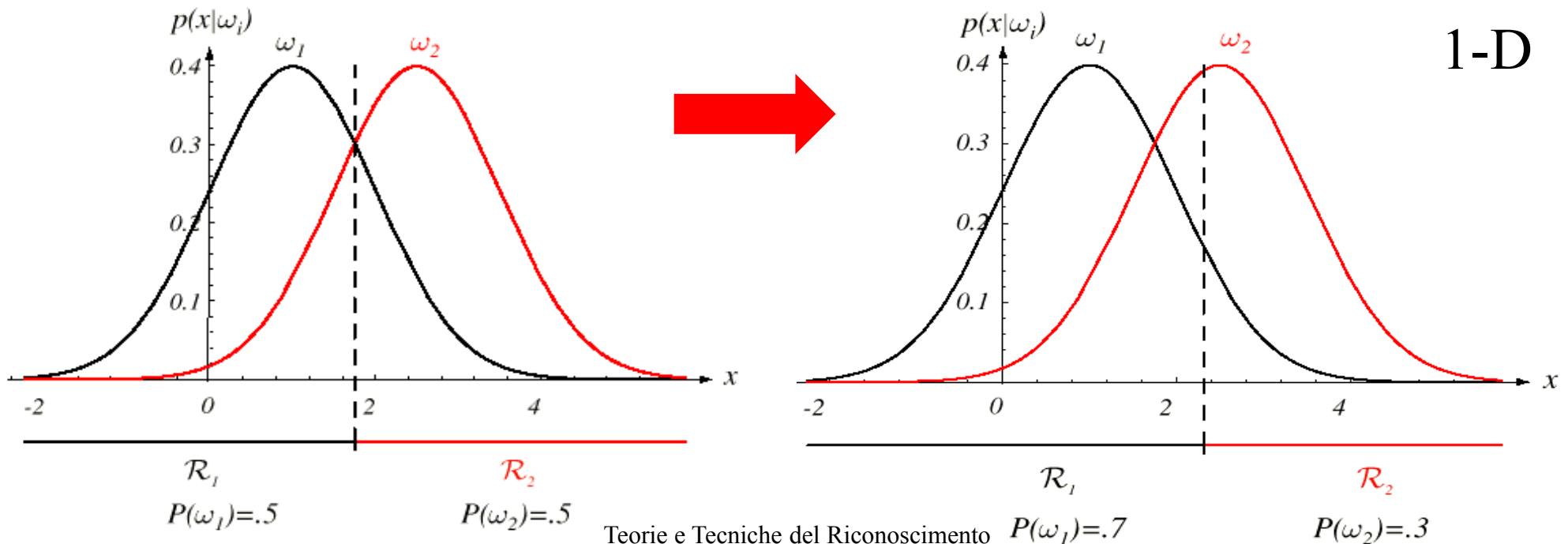
$$\mathbf{w} = \boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j$$

$$\mathbf{x}_0 = \frac{1}{2} (\boldsymbol{\mu}_i + \boldsymbol{\mu}_j) - \frac{\sigma^2}{\|\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j\|^2} \ln \frac{P(\omega_i)}{P(\omega_j)} (\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j)$$

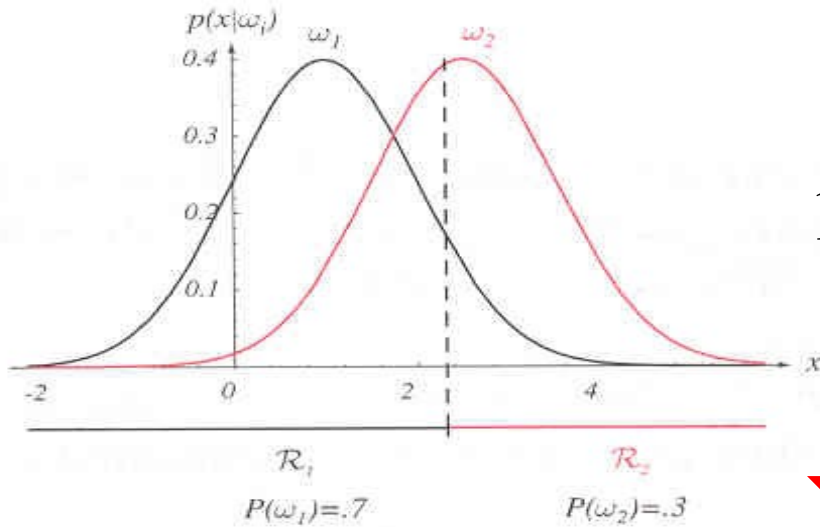
NB: se $\sigma^2 \ll \|\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j\|^2$
la posizione del confine di
decisione è insensibile ai prior!

Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \sigma^2 \mathbf{I}$ (3)

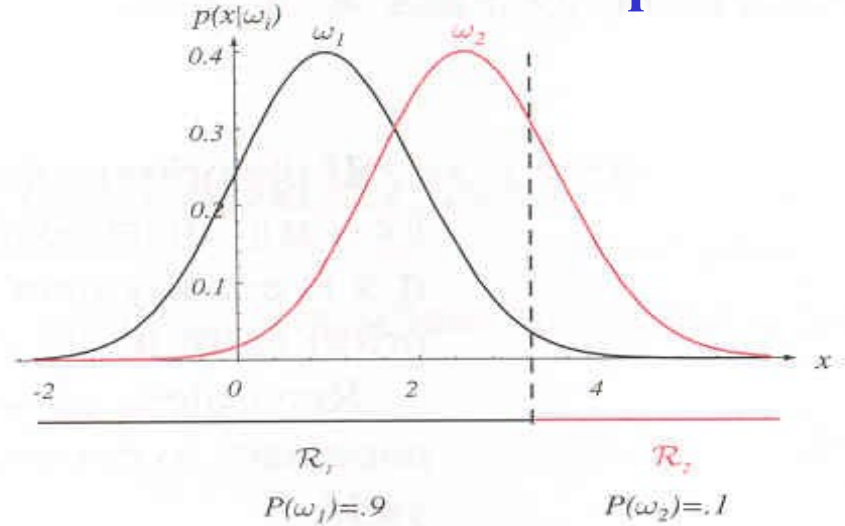
- Le funzioni discriminanti lineari definiscono un iperpiano passante per \mathbf{x}_0 ed ortogonale a \mathbf{w} :
dato che $\mathbf{w} = \boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j$, l'iperpiano che separa R_i da R_j è *ortogonale* alla linea che unisce le medie.
- Dalla formula precedente si nota che, a parità di varianza, il prior maggiore determina la classificazione.



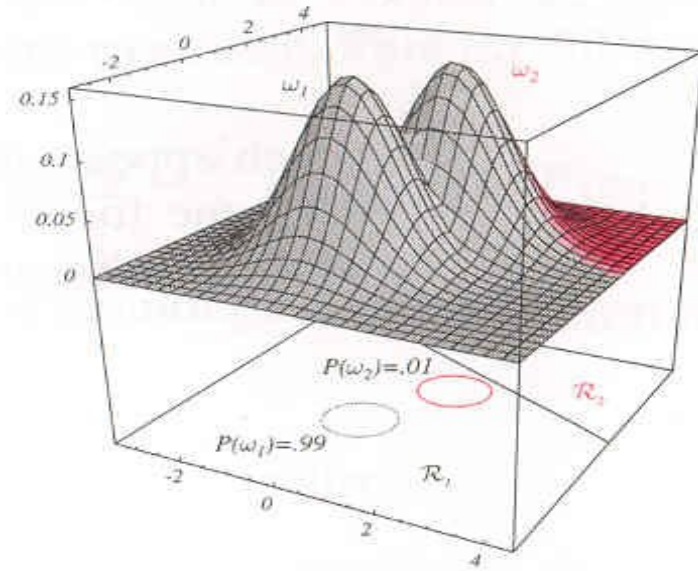
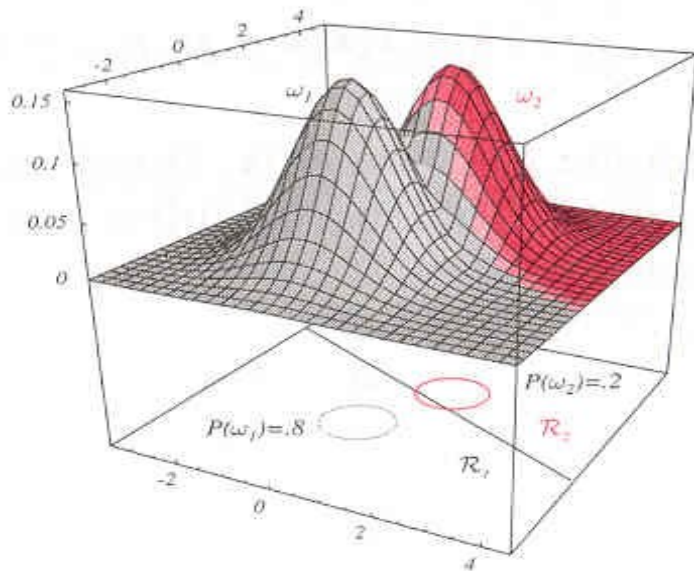
Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \sigma^2 I$ (4)



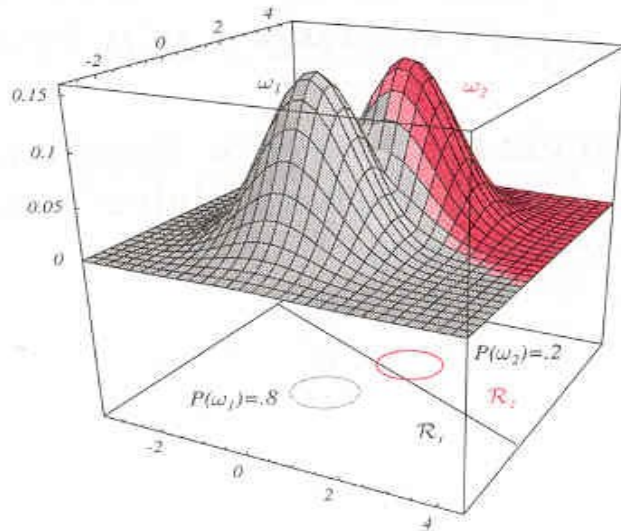
1-D



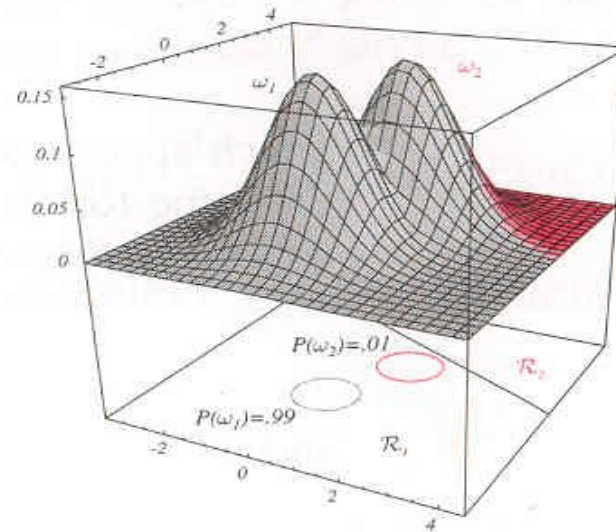
2-D



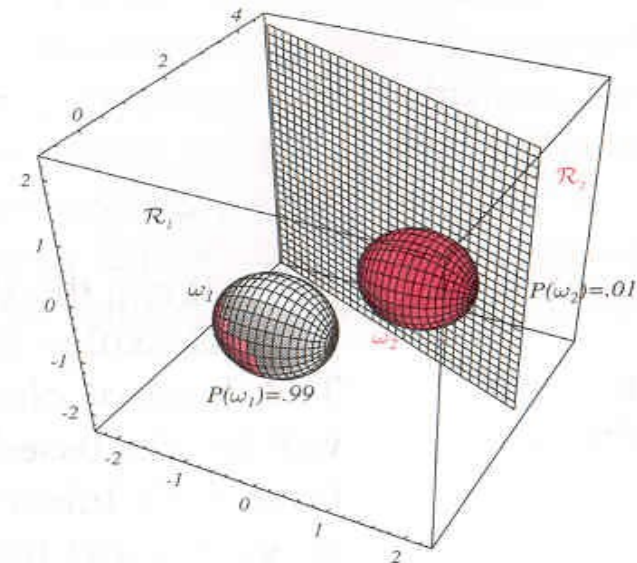
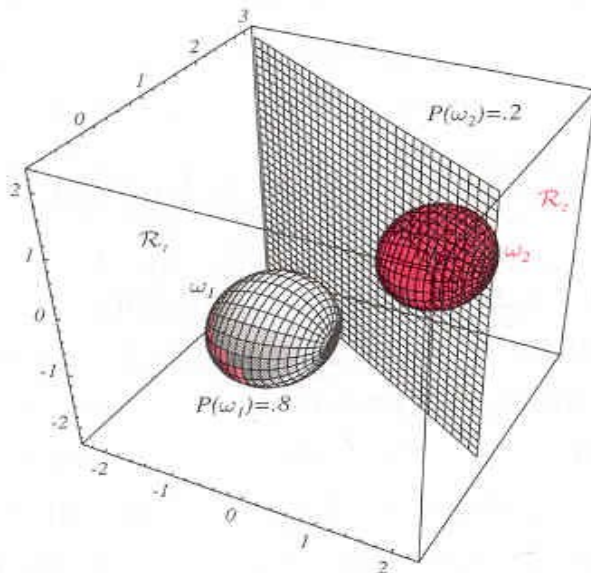
Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \sigma^2 I$ (5)



2-D



3-D



Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \sigma^2 \mathbf{I}$ (6)

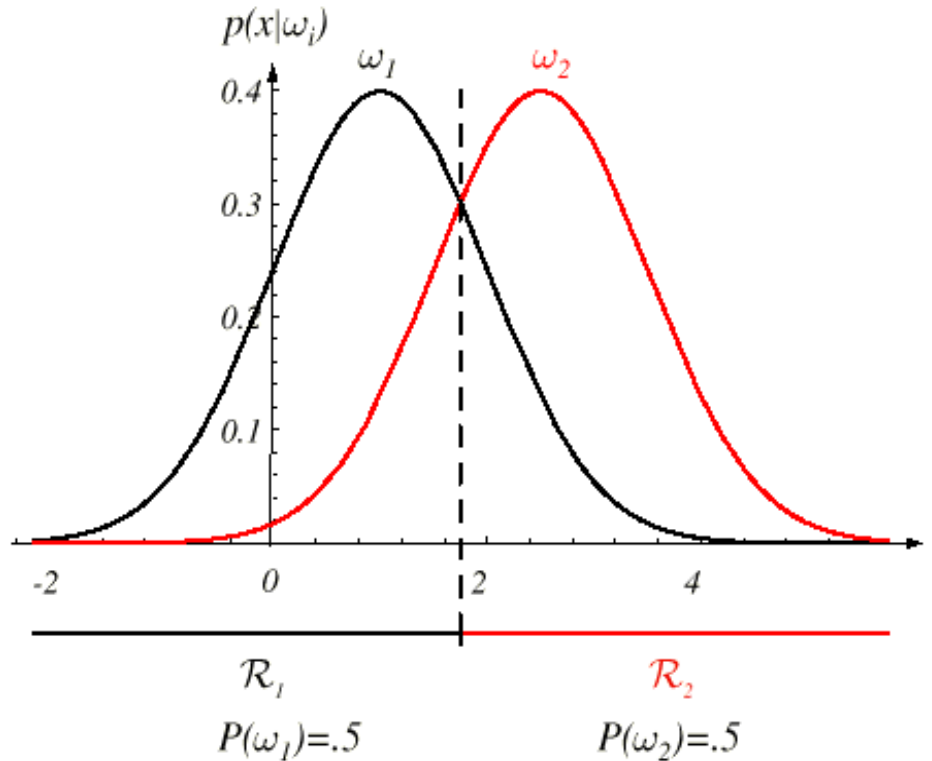
$$\mathbf{x}_0 = \frac{1}{2} (\boldsymbol{\mu}_i + \boldsymbol{\mu}_j) - \frac{\sigma^2}{\|\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j\|^2} \ln \frac{P(\omega_i)}{P(\omega_j)} (\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j)$$



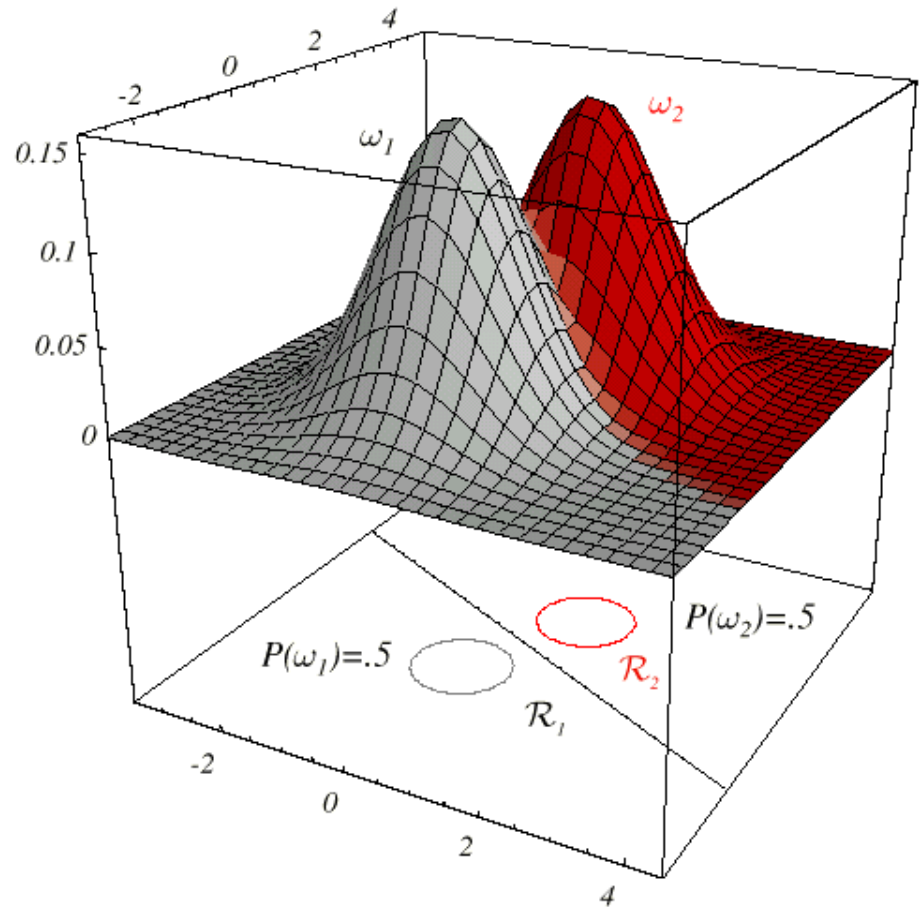
- NB.: Se le probabilità prior $P(\omega_i)$, $i=1, \dots, c$ sono *uguali*, allora il termine logaritmico può essere ignorato, riducendo il classificatore ad un *classificatore di minima distanza*.
- In pratica, la regola di decisione ottima ha una semplice interpretazione geometrica
 - Assegna \mathbf{x} alla classe la cui media $\boldsymbol{\mu}$ è più vicina

Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \sigma^2 \mathbf{I}$ (7)

1-D

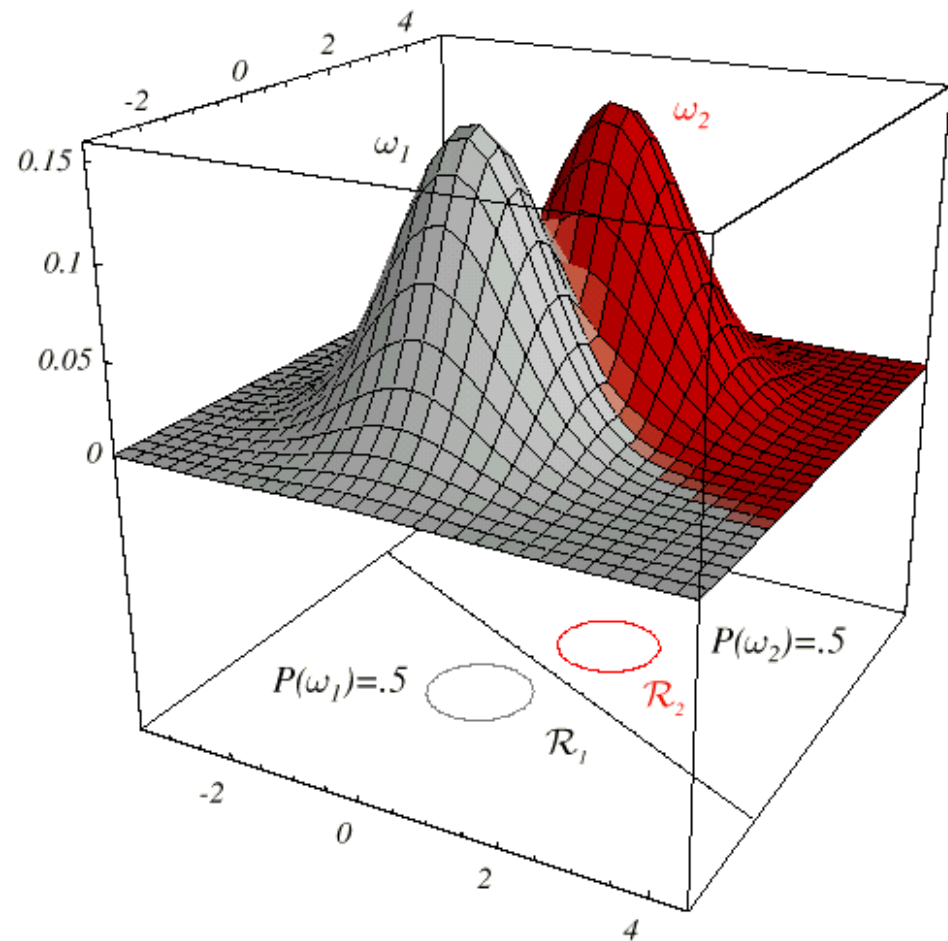


2-D

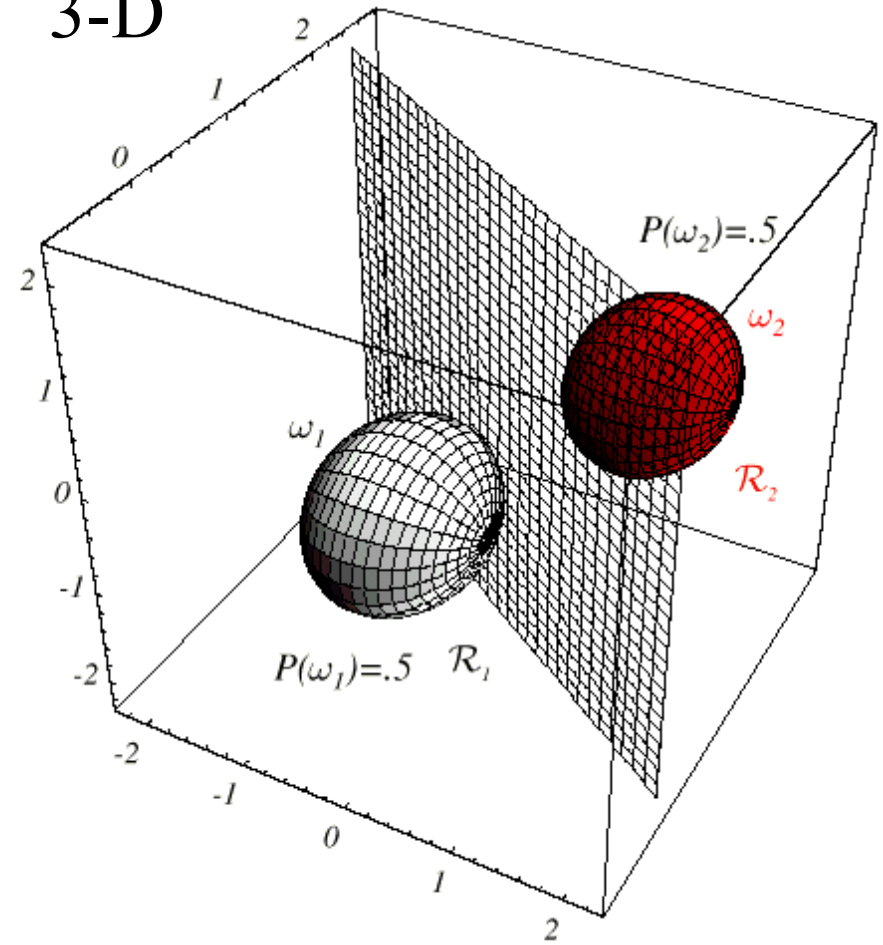


Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \sigma^2 \mathbf{I}$ (8)

2-D



3-D



Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \Sigma$

- Un altro semplice caso occorre quando le matrici di covarianza per tutte le classi sono uguali, ma arbitrarie.
- In questo caso l'ordinaria formula

$$g_i(\mathbf{x}) = -\frac{1}{2} (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu}_i)^t \Sigma_i^{-1} (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu}_i) - \frac{d}{2} \ln 2\pi - \frac{1}{2} \ln |\Sigma_i| + \ln P(\omega_i)$$

può essere semplificata con

$$g_i(\mathbf{x}) = -\frac{1}{2} (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu}_i)^t \Sigma^{-1} (\mathbf{x} - \boldsymbol{\mu}_i) + \ln P(\omega_i)$$

che è ulteriormente trattabile, con un procedimento analogo al caso precedente (sviluppando il prodotto ed eliminando il termine $\mathbf{x}^t \Sigma^{-1} \mathbf{x}$)

Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \Sigma$ (2)

- Otteniamo così funzioni discriminanti ancora lineari, nella forma:

$$g_i(\mathbf{x}) = \mathbf{w}_i^t \mathbf{x} + w_{i0}$$

dove

$$\mathbf{w}_i = \Sigma^{-1} \boldsymbol{\mu}_i$$

$$w_{i0} = -\frac{1}{2} \boldsymbol{\mu}_i^t \Sigma^{-1} \boldsymbol{\mu}_i + \ln P(\omega_i)$$

- Poiché i discriminanti sono lineari, i *confini di decisione* sono ancora iperpiani

Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \Sigma$ (3)

- Se le regioni di decisione R_i ed R_j sono contigue, il confine tra esse diventa:

$$\mathbf{w}'(\mathbf{x} - \mathbf{x}_0) = 0,$$

where

$$\mathbf{w} = \Sigma^{-1}(\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j)$$

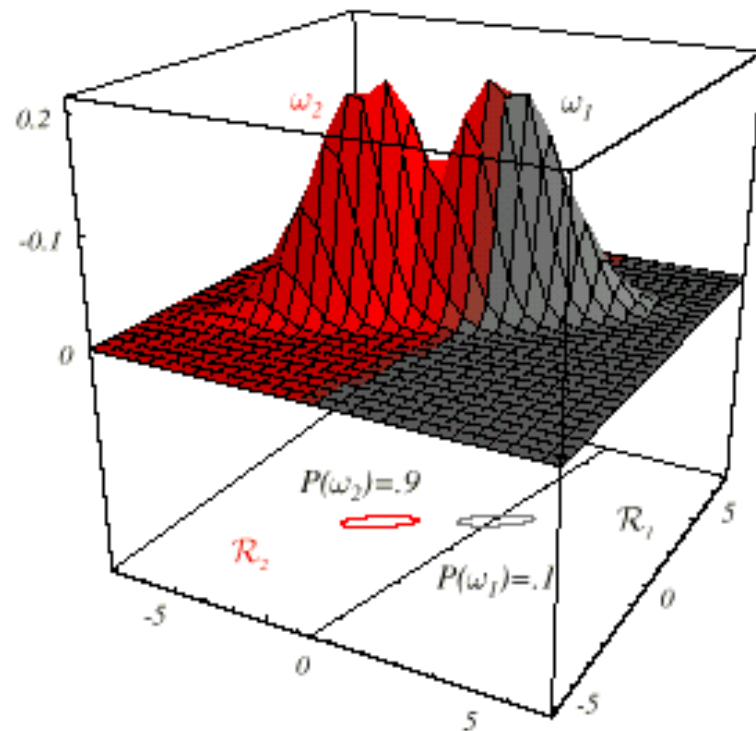
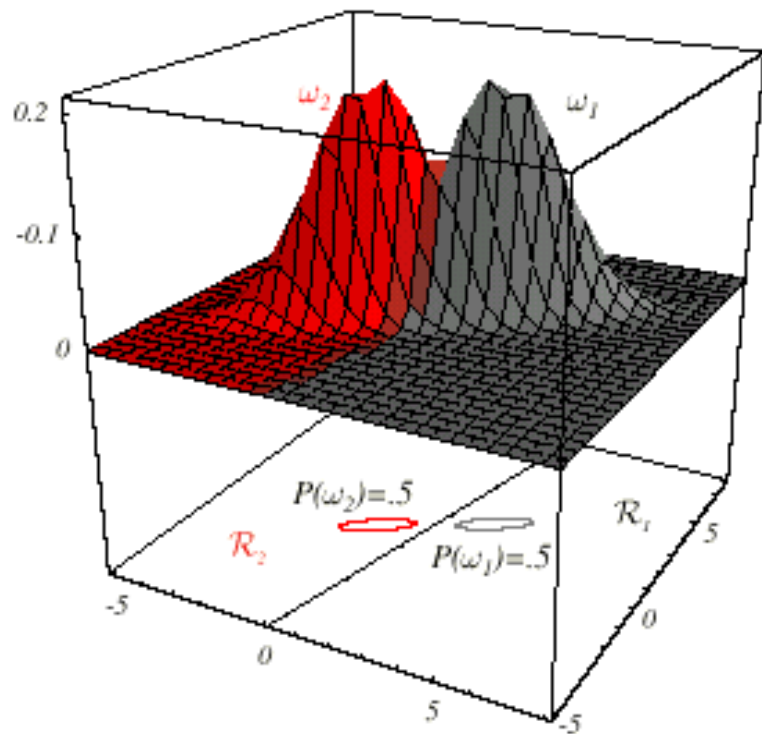
and

$$\mathbf{x}_0 = \frac{1}{2}(\boldsymbol{\mu}_i + \boldsymbol{\mu}_j) - \frac{\ln[P(\omega_i)/P(\omega_j)]}{(\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j)' \Sigma^{-1}(\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j)}(\boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j).$$

Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \Sigma$ (4)

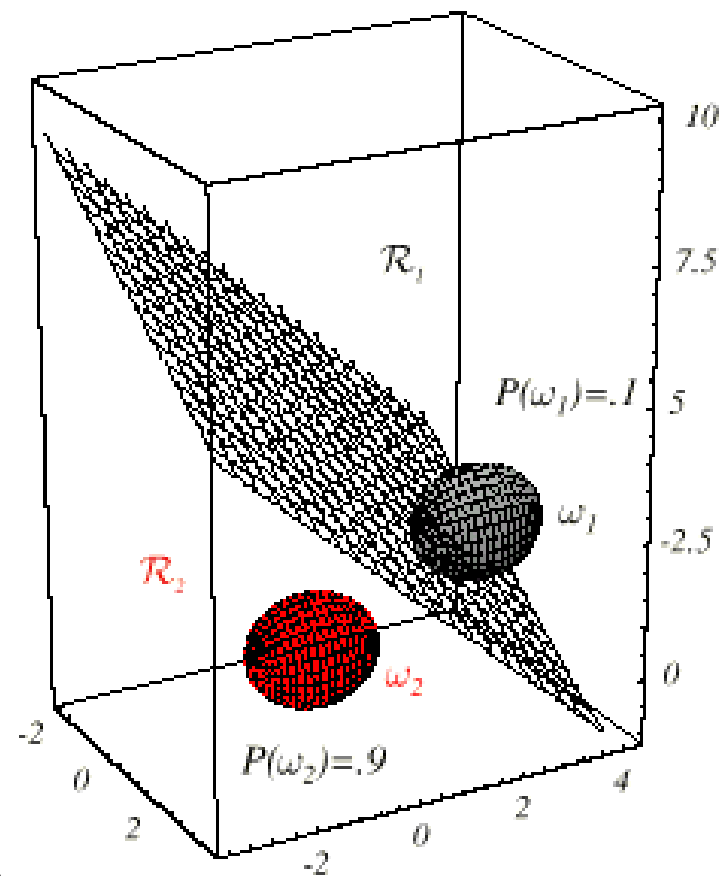
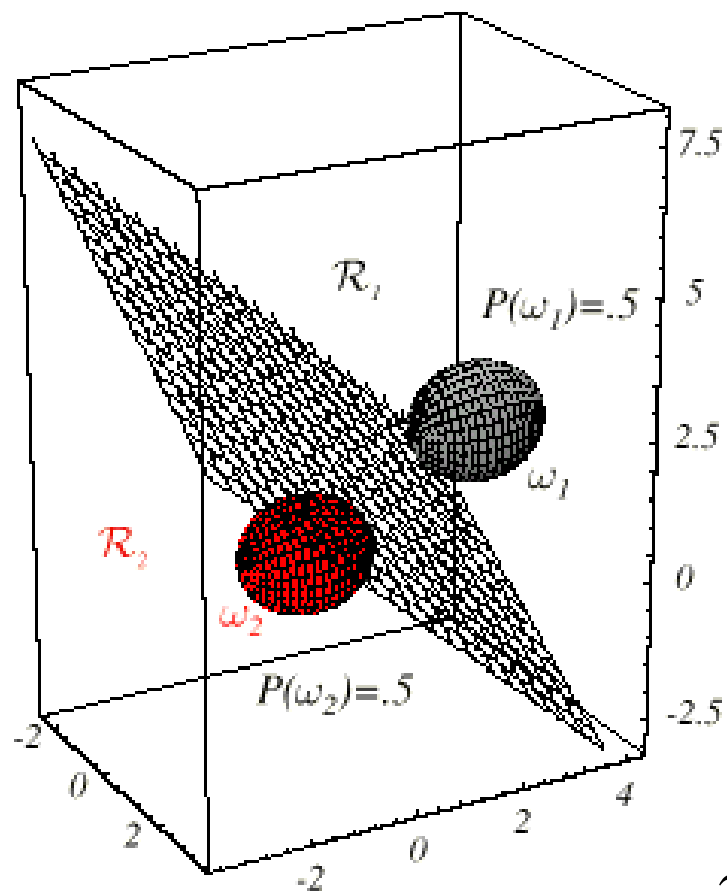
- Poiché \mathbf{w} in generale (differentemente da prima) non è il vettore che unisce le 2 medie ($\mathbf{w} = \boldsymbol{\mu}_i - \boldsymbol{\mu}_j$), l'iperpiano che divide R_i da R_j non è quindi ortogonale alla linea tra le medie; comunque, esso interseca questa linea in \mathbf{x}_0
- Se i *prior* sono uguali, allora \mathbf{x}_0 si trova in mezzo alle medie, altrimenti l'iperpiano ottimale di separazione si troverà spostato verso la media meno probabile.

Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \Sigma$ (5)



2-D

Funzioni discriminanti - Densità Normale $\Sigma_i = \Sigma$ (6)



3-D

Funzioni discriminanti - Densità Normale Σ_i arbitraria

- Le matrici di covarianza sono differenti per ogni categoria;
- Le funzioni discriminanti sono inerentemente quadratiche;

$$g_i(\mathbf{x}) = \mathbf{x}' \mathbf{W}_i \mathbf{x} + \mathbf{w}_i' \mathbf{x} + w_{i0},$$

where

$$\mathbf{W}_i = -\frac{1}{2} \Sigma_i^{-1},$$

$$\mathbf{w}_i = \Sigma_i^{-1} \boldsymbol{\mu}_i$$

and

$$w_{i0} = -\frac{1}{2} \boldsymbol{\mu}_i' \Sigma_i^{-1} \boldsymbol{\mu}_i - \frac{1}{2} \ln |\Sigma_i| + \ln P(\omega_i).$$

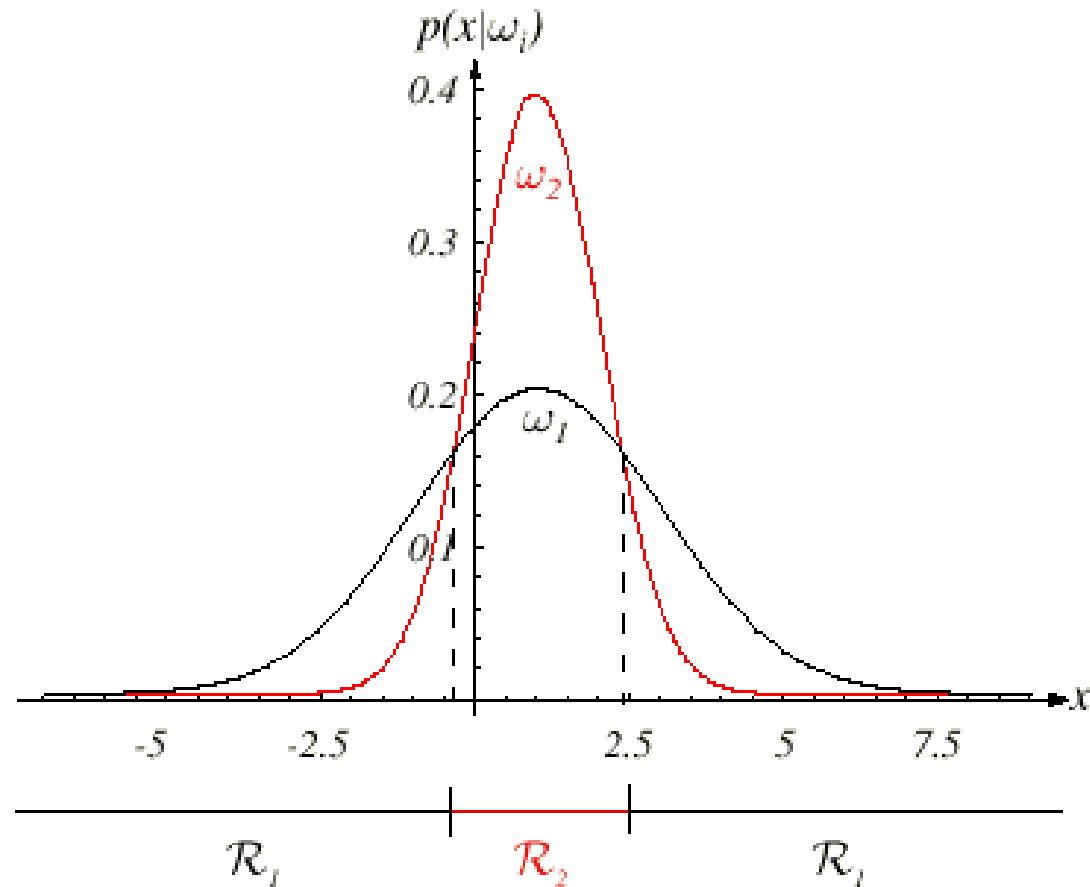
Funzioni discriminanti

Densità Normale Σ_i arbitraria (2)

- Nel caso 2-D le superfici di decisione sono *iperquadriche*:
 - Iperpiani
 - Coppia di iperpiani
 - Ipersfere
 - Iperparaboloidi
 - Iperiperboloidi di vario tipo
- Anche nel caso 1-D, per la varianza arbitraria, le regioni di decisione di solito sono non connesse.

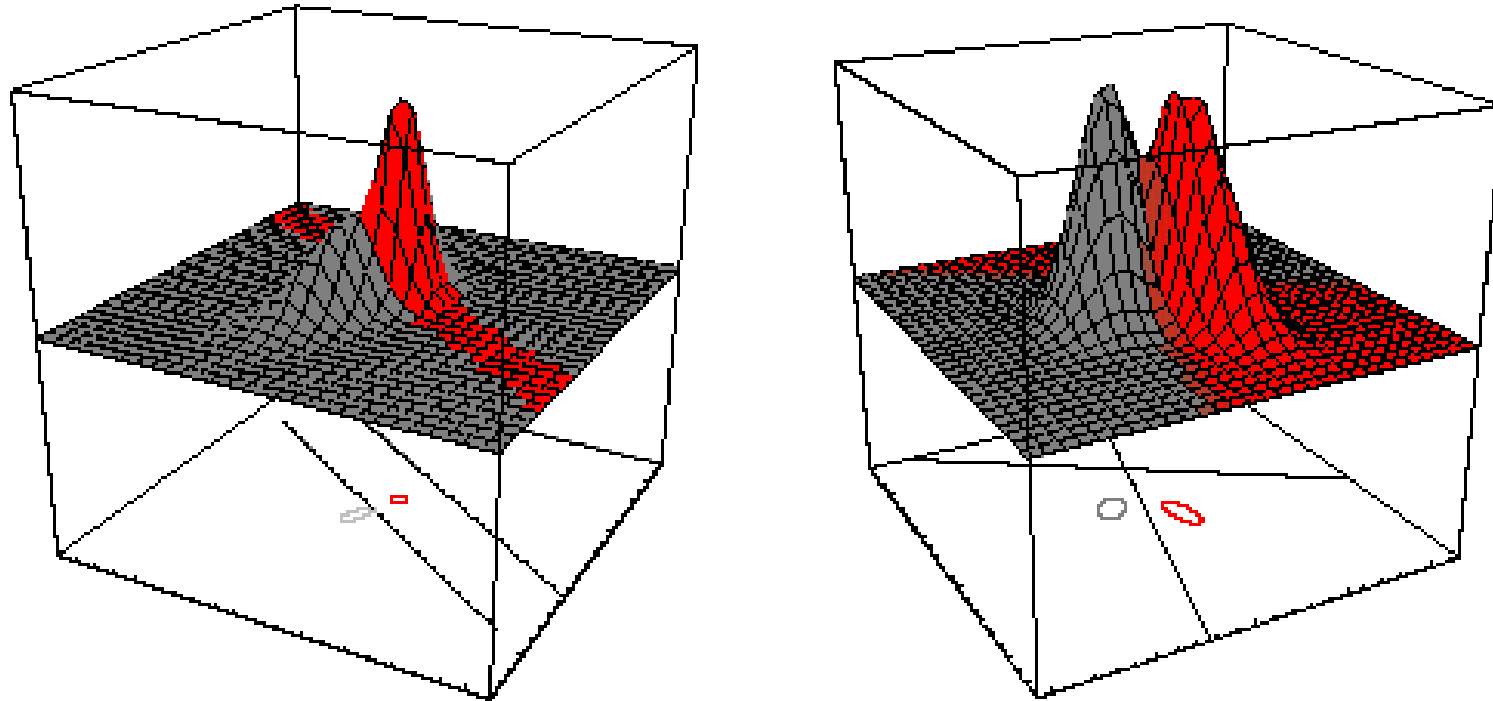
Funzioni discriminanti

Densità Normale Σ_i arbitraria (3)



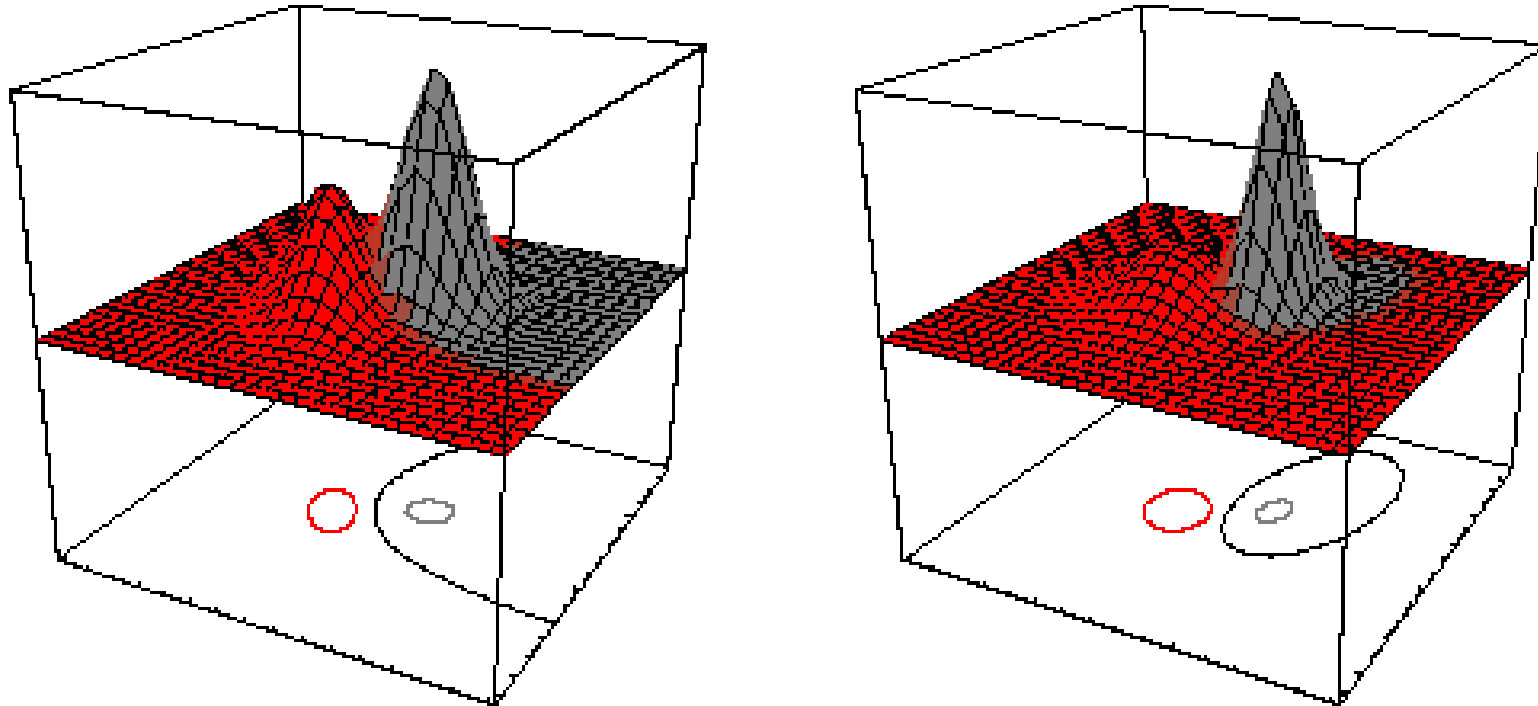
Funzioni discriminanti

Densità Normale Σ_i arbitraria (4)



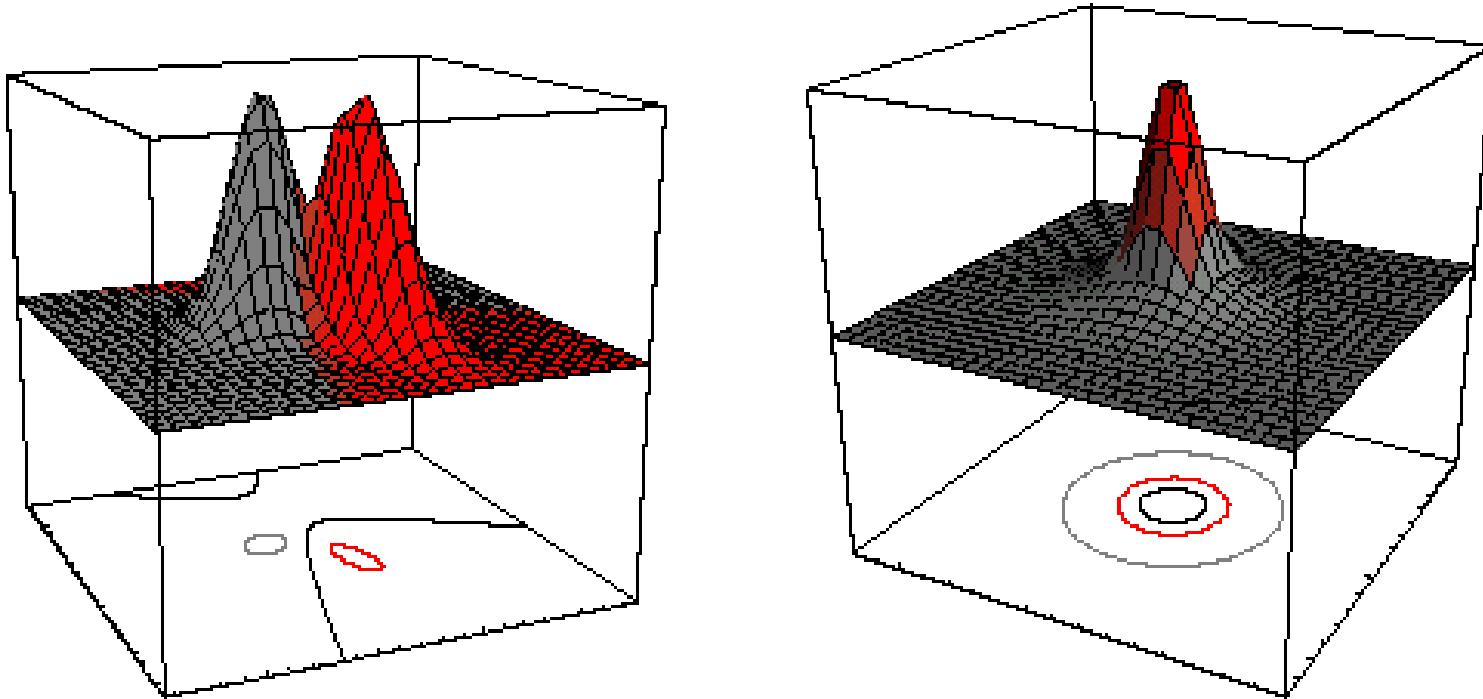
Funzioni discriminanti

Densità Normale Σ_i arbitraria (5)



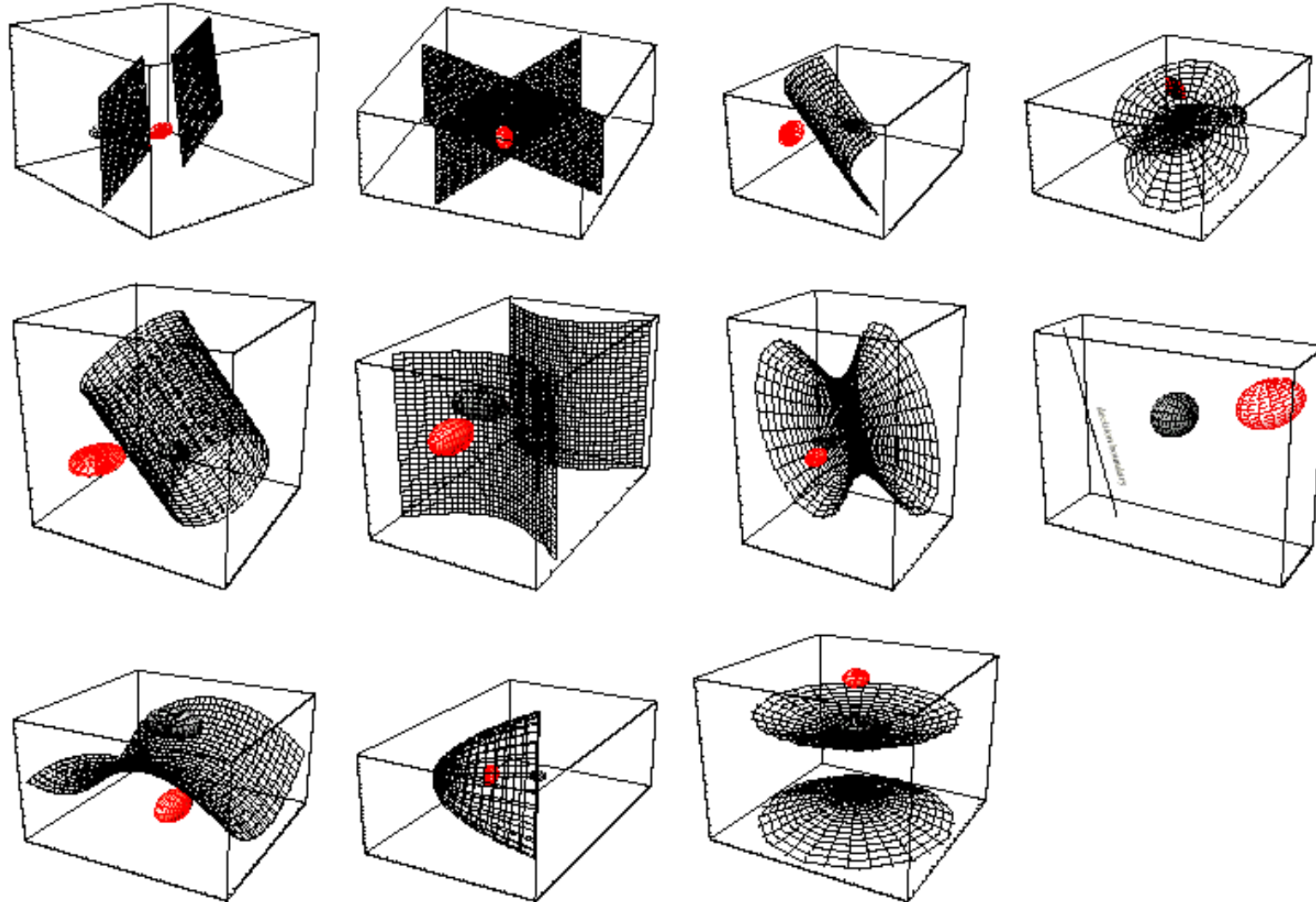
Funzioni discriminanti

Densità Normale Σ_i arbitraria (6)



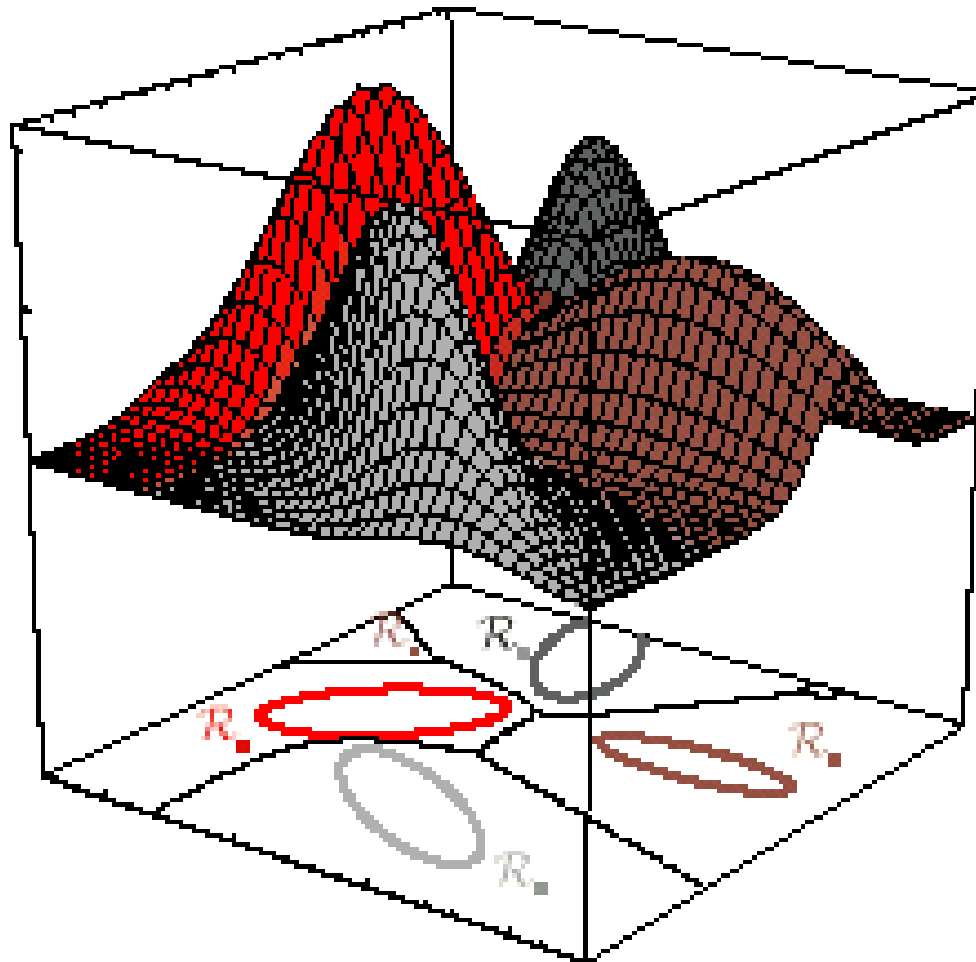
Funzioni discriminanti

Densità Normale Σ_i arbitraria (7)



Funzioni discriminanti

Densità Normale Σ_i arbitraria (8)



Riferimenti

- Libro Duda, fino a Sez. 2.6 compresa